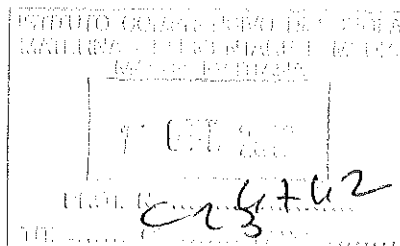


**Da:** crif-scuole@filosofare.org  
**Inviato:** sabato 15 ottobre 2016 16.06  
**A:** undisclosed-recipients:  
**Oggetto:** Alla c.a. del Dirigente scolastico: corsi e laboratori Philosophy for children/community  
**Allegati:** Proposte di collaborazione.pdf; Scheda corsi e laboratori P4C.pdf



Alla c.a. del Dirigente scolastico

Collegio dei docenti

Spett.le Dirigente, Ill.mi/e Docenti,

con la scheda e il documento in allegati, sottoponiamo alla vostra attenzione una proposta per l'attivazione di corsi formativi e laboratori di Philosophy for Children/Community, una delle più significative esperienze pedagogiche contemporanee, che valorizza gli aspetti educativi e formativi della filosofia, trasversali rispetto alla didattica delle discipline.

Siamo a disposizione per qualunque chiarimento e per eventuali altre forme di collaborazione, per cui vi invitiamo a prendere contatto attraverso l'indirizzo email [crif-scuole@filosofare.org](mailto:crif-scuole@filosofare.org) o con le sedi locali del CRIF o comunque con formatori da noi accreditati.

Se il Vostro Istituto dovesse essere già coinvolto in collaborazioni con la nostra Associazione, o in progetti legati alla Philosophy for Children/Community, si rinnova con la presente la nostra disponibilità a proseguire ed eventualmente a sviluppare le attività finora svolte.

Ulteriori informazioni sul CRIF e sulla P4C sono reperibili sul sito: [www.filosofare.org](http://www.filosofare.org)

Nel ringraziare per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Direttivo nazionale CRIF

Centro di Ricerca per l'Indagine Filosofica

Per contatti: cell. 340.3654196

## PROPOSTE DI COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE

### Corsi di formazione per insegnanti

Il CRIF, in quanto ente di formazione, organizza corsi rivolti ad insegnanti di ogni ordine e grado.

Obiettivi dei corsi:

1. consapevolezza dello spirito che anima il programma relativamente al valore della “comunità” e dell’apprendimento *significativo* socialmente mediato;
2. acquisizione di uno stile didattico che pone attenzione ai processi, alla dinamica di gruppo, all’ascolto alla gestione del *setting*;
3. conoscenza della metodologia di base, dei materiali specifici e degli indirizzi metodologici che caratterizzano la pratica della P4C;
4. porre le basi per l’attivazione e lo sviluppo progressivo di “comunità di ricerca” localizzate nelle singole scuole e/o sul territorio, costituite da insegnanti impegnati nella P4C e, in prospettiva, anche di genitori;
5. formazione in servizio per gli/le insegnanti; appare, a questo proposito, interessante ricordare le parole di Lipman: «credo che gli insegnanti scoprano veramente la filosofia per la prima volta quando cominciano a filosofare con i bambini; sono costretti a ripensare alle proprie posizioni, a ciò che pareva prima scontato; scoprono che i bambini riproducono le loro stesse vite e ne sono davvero eccitati. Questo è uno dei punti più forti a favore della *Philosophy for Children*: il suo essere, al medesimo tempo, una forma di profonda educazione degli adulti».

È importante sottolineare che per potere frequentare i corsi non è indispensabile una formazione specifica in Filosofia.

Per potere ottenere il titolo di *Teacher* è necessaria la frequenza di un corso di almeno 50 ore (a cui seguirà il tirocinio svolto in classe).

Costi: il costo orario dei formatori verrà concordato con l’Istituzione scolastica in base alla durata del corso e alle eventuali spese di viaggio/soggiorno.

**Centro di Ricerca sull’Indagine Filosofica**  
**Sede legale:** ROMA - Via Carlo Denina 72 (CAP 00179)  
**Web:** [www.filosofare.org](http://www.filosofare.org) - **E-mail:** [crif@filosofare.org](mailto:crif@filosofare.org)

## Laboratori per alunni/e

I *Teacher* accreditati dal CRIF possono svolgere, come esperti esterni, cicli di laboratori di *Philosophy for children/community* **rivolti a bambini/e e ad adolescenti**. Si suggeriscono cicli di almeno 12 incontri (della durata di un'ora), al fine di poter attivare il processo di formazione di una "comunità di ricerca filosofica".

Il progetto proposto trova principalmente le seguenti motivazioni:

- l'individuazione e la promozione degli stili cognitivi propri della filosofia;
- lo stimolo e il potenziamento della capacità argomentative (chi fa P4C deve fornire motivazioni condivisibili alle sue argomentazioni);
- il rifiuto della posizione solipsistica (dal confronto polemico e dogmatico si passa al contributo della ricerca all'interno della comunità);
- l'educazione alla democrazia, al rispetto dell'altro e della comunità;
- lo sviluppo del pensiero critico e creativo;
- la facilitazione della riflessione metacognitiva;
- l'utilizzo della logica non formale, che si differenzia da quella formale in quanto individua di volta in volta i suoi riferimenti logici in base alle "buone ragioni" che vengono espresse e che devono essere condivise dalla comunità (ed è per questo non dogmatica ma critica e problematica);
- il contributo all'arginamento di fenomeni quali il bullismo e la dispersione scolastica;
- il lavorare in un gruppo, all'interno del quale ognuno si impegna con specifiche competenze e capacità per la definizione di comuni obiettivi;
- il consolidamento e l'esercizio delle competenze disciplinari acquisite;
- il rafforzamento delle capacità linguistiche e logiche, in continuità con l'offerta curricolare;
- lo sviluppo delle competenze trasversali attraverso il rafforzamento delle competenze di base.

Il programma contribuisce quindi al miglioramento del sistema formativo, fornendo conoscenze e competenze che integrano quanto già previsto dalla scuola; consente inoltre il consolidamento di eccellenze emergenti all'interno delle classi, rivelandosi, infine, **particolarmente adeguato a rispondere anche ai cosiddetti "bisogni educativi speciali"**.

Costi: il costo orario dei formatori verrà concordato con l'Istituzione scolastica in base alla durata del corso e alle eventuali spese di viaggio/soggiorno.

## Svolgimento dei laboratori

Ciascun incontro si svolge solitamente secondo una sorta di “schema” o di “regole del gioco” che servono a garantire la democraticità del processo (emersione di un problema sentito, condivisione con la comunità, ricerca collettiva) piuttosto che una direzione forte della riflessione da parte dell’esperto. I partecipanti alla comunità di ricerca, disposti in cerchio, si confrontano su un tema o a una questione emergente dalla *problematizzazione* di un testo (o altro materiale) proposto come *stimolo* iniziale.

### 1. *Letture condivisa.*

Durante la lettura condivisa, a turno ciascun partecipante è invitato a leggere un breve tratto del brano proposto da specifici materiali didattici (generalmente un racconto).

### 2. *Formulare una domanda.*

A conclusione della lettura, ciascuno viene invitato, individualmente o con un lavoro per piccoli gruppi, a formulare una domanda in relazione a quanto emerge dal testo.

### 3. *Costruzione dell’Agenda.*

Le domande vengono raccolte e registrate sulla “lavagna” (con indicazione, accanto a ciascuna, del nome della persona che l’ha formulata a cui si possono aggiungere altri in associazione).

### 4. *Scelta del tema.*

Il facilitatore, attraverso domande aperte e strumenti logici, aiuta i partecipanti a condividere e individuare uno o più temi emersi dalle domande; i partecipanti scelgono la questione di interesse prevalente, che diviene il *tema* della comunità di ricerca.

### 5. *Piano di discussione.*

Il piano di discussione (o nucleo di interesse euristico) è la fase in cui si avvia il dialogo vero e proprio e l’approfondimento del tema, in cui i partecipanti vengono stimolati e orientati in modo non direttivo del facilitatore.

### 6. *Valutazione finale (autocorrezione).*

I partecipanti fanno osservazioni sul processo dialogico che si è realizzato nella sessione. Si esprimono sulla base di criteri quali: l’ascolto, la partecipazione, il coinvolgimento emotivo, l’approfondimento del tema, il ruolo del facilitatore. L’autovalutazione consente di evidenziare in modo critico e condiviso i punti di forza e di debolezza del dialogo, individuandone gli aspetti da migliorare.

Nei **corsi di formazione degli insegnanti**, le sessioni teoriche si alternano alle cosiddette sessioni-modello e sessioni-prova, in cui si ha modo di sperimentare personalmente la comunità di ricerca filosofica, sia come partecipanti che come facilitatori, secondo il modello del *learning by doing*.

Per l’inquadramento teorico della P4C si approfondiscono i seguenti temi:

- 1) *la comunità di ricerca come ambiente formativo globale*
- 2) *“La pratica filosofica tra oralità e scrittura. Il curricolo della P4C”*
- 3) *“Il facilitatore come maieuta”*